

Consultazioni, botta e risposta De Gregorio-Zingaretti sul leader e l'anima del Pd



La giornalista critica la performance del segretario al Quirinale e scrive che l'anima dc ha preso il sopravvento nel partito su chi proviene dal Pci. Il leader dem protesta: "Questa è la sinistra radical chic". La replica: "E' giornalismo"

da la Repubblica del 30 gennaio 2021

Botta e risposta sulle consultazioni e l'anima del Pd fra Concita De Gregorio e il segretario dem Nicola Zingaretti.

La giornalista in un articolo su *Repubblica* ha criticato la prova del segretario al Quirinale dopo il colloquio con Mattarella e ha scritto che alla fine l'anima democristiana del partito ha preso da tempo il sopravvento su quella che proviene dal vecchio Pc.

- "È gentilissimo, va detto. Leale, tanto una brava persona. E però ogni volta che inciampa esita traccheggia, tira fuori dalla tasca un foglietto da leggere, non trova l'uscita e qualcuno deve prenderlo per il gomito - per di qui, segretario - Nicola Zingaretti lascia dietro di sé l'eco malinconica di un vuoto. Come un ologramma, sorride e svanisce" - ha scritto **De Gregorio**.

Il tono e il contenuto dell'articolo non è piaciuto a **Zingaretti** che ha risposto con un post su *Facebook*. "Ho letto su *Repubblica* una pagina di Concita De Gregorio, purtroppo ho visto solo l'eterno ritorno di una sinistra elitaria e *radical chic* che vuole

sempre dare lezioni a tutti ma a noi ha lasciato macerie sulle quali stiamo ricostruendo”. Chi fa un comizio in diretta dopo la consultazione al Quirinale è un esempio, chi rispetta quel luogo una nullità. La prossima volta mi porto una chitarra”, prosegue il post del leader dem. “Che degrado. Ma ce la faremo anche questa volta”, conclude Zingaretti.

A stretto giro la risposta di **De Gregorio**.

Faccio fatica a credere che il segretario del Pd, tuttora il più grande partito della sinistra italiana, abbia scritto parole in cui mostra di non percepire la differenza fra chi fa politica e chi fa giornalismo. E' semplice. Chi fa politica governa, chi fa giornalismo racconta l'azione di chi governa. In totale autonomia e libertà, aggiungo: la libertà di stampa a cui il Presidente Mattarella – garante delle istituzioni democratiche - si è richiamato nel suo discorso di insediamento. Tutti possono sbagliare, politici e giornalisti. Ma è chi governa che costruisce (o demolisce, purtroppo, talvolta) la casa che noi cittadini abitiamo. Lo fa in nome del mandato a rappresentarli. Non avendo io, a differenza di Zingaretti, mai governato niente – né una Regione, né un Partito, né un'assemblea di condominio - non vedo quali macerie avrei potuto lasciare. Anche il lessico che il segretario usa mi lascia davvero sorpresa. Non sono tornata, sono sempre stata qui. Radical chic, nella muffita terminologia del dibattito politico, è una definizione che qualifica chi la usa. Molto spesso le destre, quasi sempre – ci avrà fatto caso - all'indirizzo di persone di sesso femminile per depotenziarne la parola. E' una formula usata in senso dispregiativo per indicare chi si dice di sinistra ma ha redditi superiori alla media. Nemmeno questo è il mio caso. Non toccherei il tema dei miei redditi, tocca vicende sulle quali certo il segretario del Pd può facilmente informarsi. Da ultimo, quando scrive “chi fa un comizio in diretta è un esempio” immagino si riferisca a Renzi, ma non deve aver letto bene il passaggio. Escludo, se lo ha letto, che non lo abbia capito. Spero davvero che il segretario del Pd non consideri questa “una lezione”: si tratta, tecnicamente, di una risposta. Dovuta, poiché mi chiama in causa in pubblico. Sulla chitarra non so. Ci sono anche bei film da vedere. Ce n'è uno, in specie, in cui il protagonista spiega che i giornali sono fatti al servizio di chi è governato, non di chi governa. Un po' altisonante, gli americani tendono al solenne, ma efficace.